

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (59)

Luglio 3

Giornata di numerosi allarmi. Alle ore 11.45 una formazione si avvanza da Reggio e dopo pochi istanti si vedono scendere, da bassa quota, bombe ancora sui ponti dell'Enza. Anche questa volta i ponti sono salvi, ma buon tratto della ferrovia nei pressi del ponte viene divelto da numerose bombe. Anche questa volta è colpita la borgata Ponte d'Enza ma fortunatamente senza vittime: gli abitanti sono quasi tutti sfollati.

Alle ore 19 si sentono i chiari ronzii di formazioni che girano e rigirano a più riprese sul cielo sovrastante. Si odono grandi detonazioni non tanto lontano. Verso le ore 21 si viene a sapere che sono stati presi di mira i ponti sull'Enza di Montecchio, di S. Polo e di Sorbolo; solamente quello di S. Polo è stato colpito: un'arcata è stata demolita. Anche quello di Sorbolo è stato danneggiato in modo che è stato sospeso il passaggio dei treni: non è però crollato. I danni sono lievi.

6

Giornata nerissima. Al mattino per tempo guardie di pubblica sicurezza e milizia circondano i due grandi fabbricati delle Case operaie, Via alla Stazione. Si ode una sparatoria di breve durata. Si sa che sono stati operati vari arresti di giovani che non si erano presentati alle armi e di donne. Una intera famiglia di contadini, Via Ponte d'Enza, Via Emilia, è stata tratta in arresto e portata a Reggio assieme agli altri sotto l'imputazione di favoreggiamento dei giovani renitenti alla chiamata alle armi. Si dice che siano state sequestrate armi e radio trasmettenti alle Case operaie, ma sembra non sia vero. Il Maresciallo dei Carabinieri è stato pure arrestato ed ammanettato portato a Reggio sotto l'imputazione (così si dice) di non compiere il proprio dovere nel ricercare ed arrestare i giovani che vivono nel territorio e che non si sono presentati alle armi.

Alle ore 10.30, mentre l'allarme continua dalle ore 8, una formazione di apparecchi si avvicina ancora ai ponti sull'Enza e sgancia parecchie bombe. Anche questa volta, ed è la terza in pochi giorni, il bersaglio non è colpito. Lungo tratto delle ferrovia è fatto saltare e, dalla Via Emilia, si possono vedere chiaramente i binari e le traverse di sostegno, sollevati in alto da formare una grande rastrelliera. Lo spettacolo è veramente spaventoso. Anche le scarpate della ferrovia sono sgretolate.

Questo articolo è stato pubblicato giovedì 29 settembre 2011, alle ore 08:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il [feedRSS 2.0\(Cosa significa?\)](#) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.